

## RENDICONTO di Fonseca Mons. Antonio (1759)

A cura di Claudio De Dominicis



Il titolo è scritto sulla copertina in pergamena su cartone di un volume di mia proprietà. Si tratta, che io sappia, dell'unico pezzo dell'archivio dei marchesi Fonseca di Roma giunto fino a noi. Esso è costituito da 63 carte. La loro numerazione è molto complessa perché molte non sono numerate ed altre hanno una strana numerazione uguale per il recto ed il verso della precedente, sicché il verso precede il recto. Alcune sono numerate a pagina con cifre romane ed altre arabe. Si è provveduto a dare il numero alle carte non numerate, anche se sparse (che indicheremo con n.).

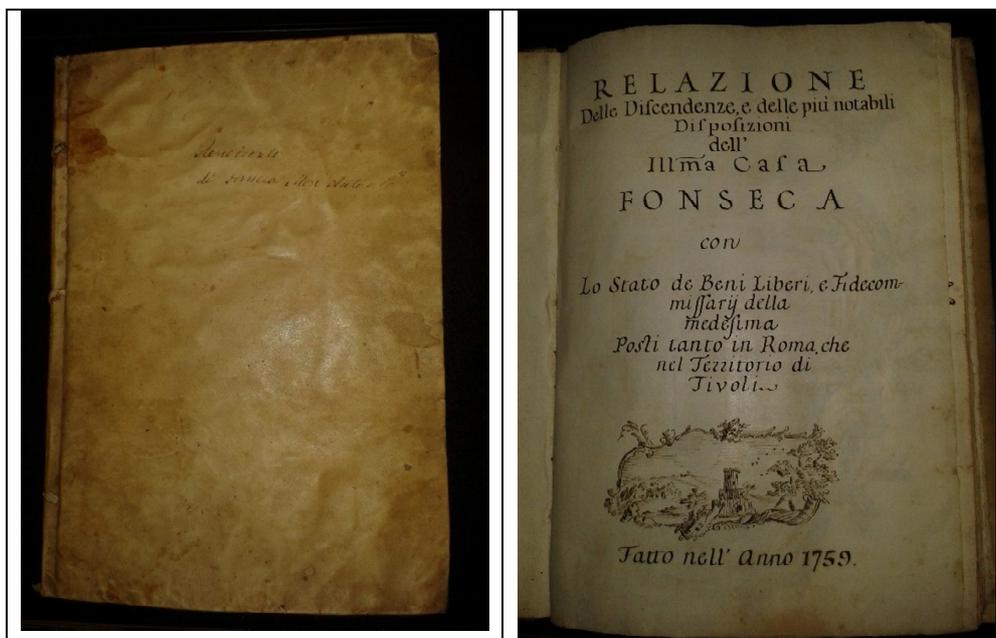
Il sommario è così costituito:

- c. n.1-3           bianche;
- c. n.4r            stemma a colori (d'azzurro a cinque stelle d'oro poste in croce di S. Andrea);
- c. n.4v            appunto di un numero (99269) e della parola "Relazione";
- c. n.5r            Titolo: "Relazione delle discendenze e delle più notabili disposizioni dell'Ill.ma Casa Fonseca con lo stato de beni liberi e fidecommissarij della medesima posti tanto in Roma che nel territorio di Tivoli. Fatto nell'anno 1759", corredato con un grazioso disegno incorniciato con arte di panorama con castelletto.
- c. n.5v            bianca;
- c. n.6r            stemma a penna non colorato;
- c. n.6v            bianca;
- c. n.7r            schema genealogico ripiegato: "Arbore dell'illustrissima casa Leonini" ed "Arbore dell'illustrissima casa Fonseca";
- c. n.7v            bianca;
- p. I-XII          "Relazione delle discendenze e delle più notabili disposizioni dell'Ill.ma Casa Fonseca"
- p. XIII-XVIII   bianche;
- c. n.8r            "Stato de capitali attivi e passivi dell'Ill.ma Casa Fonseca consistente nei beni di Roma e nel territorio di Tivoli";
- c. 1v-34r        segue il testo;
- c. 35v-37r        "Memoria dei censi estinti";

- c. 38v-r bianche;  
 c. 39r, n.9r “Ristretto de beni liberi col fruttato de med.i appartenenti all’eredità della bo. mem. March. Simone Fonseca e rispettivamente dimostrazione de pesi annui che si devono sodisfare con detto frutato, come appresso”;  
 c. n.9v-n.10v “Uscita”;  
 c. n.11r-n.11v “Entrata”;  
 c. n.12r-17v bianche.

Come si può constatare, il volume riguarda anche i beni della famiglia Leonini di Tivoli estinta appunto nei Fonseca per il matrimonio di Simone sen. Fonseca con Diana Leonini (ca.1638, +1701) e la morte del vescovo Giovanni Francesco Leonini (1725). Per saperne di più sui Fonseca, vedere lo studio su di loro in “Strenna dei Romanisti 1992”, pp. 159-174, riprodotto anche in *AccademiaMoroniana.it*.

Lungo tutto il testo si fa riferimento a documenti vari, posti in ordine sparso secondo l’occorrenza, che vanno dal 1590 al 1759, anno di redazione del documento ed a cui ci si riferisce ogni volta con “oggi” riguardo i notai. Anziché trascrivere il testo, per fare cosa più utile, si è preferito comporre tutti i documenti citati in ordine cronologico, corredando infine con l’indice dei nomi e dei luoghi che fa riferimento all’anno del documento.



=

1590 (2 novembre) – Il Sig. Emanuel Fonseca acquista dal Sig. Giovanni Giacomo Gazzi, genovese, il giardino a S. Stefano Rotondo, al prezzo di sc. 1500, per atti del Buccarino, poi (1759) Martorelli, notaio A.C. (c. 4v)<sup>1</sup>.

1592 (17 gennaio) – Testamento di Andrea Leonini che erige il fedecommesso, per atti di Orazio Ciocci, notaio capitolino, oggi Diamilla. In esso, una casa nel vicolo Spada, presso piazza Farnese, la tenuta della Leonina ed altri beni nel territorio di Tivoli (cc. n.7r, IV, 7v, 8v).

<sup>1</sup> Di quella che sarà la villa Fonseca al Celio fu rilevata una planimetria nel 1872. Vedi *Repertorio degli allegati iconografici nei protocolli degli uffici 1, 2, 3 dell’archivio dei Trenta Notai Capitolini*, in *Archivi dei Beni Culturali*, coll. “Strumenti” CLXXXVII/2, p. 416.

1599 (21 maggio) – Il Sig. Emanuele Fonseca acquista da Ottavio Capogalli, al prezzo di sc. 2,70, un canneto al vicolo della Mola, fuori porta S. Giovanni, di 3 pezze, confinante nella parte superiore con la vigna e canneto di Olimpia Baldini, la via pubblica ed altri, per atti dell'antecessore di Santi Floridi, oggi Martorelli, notaio A.C. (c. 5v).

1600 (1 dicembre) – Emanuele Fonseca acquista alcune case in piazza della Minerva dai creditori di Giovanni Battista e Marcantonio Casella, alias de Pandonis, al prezzo di sc. 3750, per atti di Santi Florido, oggi Martorelli, notaio A.C. (c. 3v).

1601 (20 febbraio) – Il Sig. Emanuele Fonseca permuta col Sig. Paolo Ghislieri una sua casa con rimessa e tre altre casette presso S. Lucia della Tinta con un'altra casa in piazza della Minerva, vicina a quella dei Pandoni (c. 3v).

1607 (8 giugno) – Emanuele Fonseca acquista da Antonio Grassolino e sua moglie, Marta Porcari, una casa in piazza della Minerva, per il prezzo di sc. 778,19, per atti di Alessio Boccamazzi, notaio dei Maestri di strade (c. 3v)<sup>2</sup>.



Palazzo Fonseca alla Minerva, oggi Hotel Minerva.

1608 (27 agosto) – Il Sig. Emanuele Fonseca acquista once 1,50 di acqua Felice dal Card. (Bartolomeo) Cesi, per atti di Alessio Boccamazzi, notaio del Tribunale delle Strade. In pagamento gli dà una statua di centauro di gran valore (c. 4r)<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> E' l'ultimo acquisto di case per la costruzione del palazzo.

<sup>3</sup> Oggi è il centauro della Galleria Borghese.



1608 (27 ottobre) – Papa Paolo V emette un breve a conferma della cessione dell'acqua Felice dal Card. Cesi ad Emanuele Fonseca (c. 4r).

1621 (17 febbraio) – Testamento di Emanuele Fonseca, per atti del Floridi, oggi Martorelli, notaio A.C., che istituisce il fedecommesso (c. n.7r).

1625 (3 marzo) – Apertura del testamento di Emanuele Fonseca. Lascia eredi in eguale porzione i tre figli maschi Antonio, Francesco e Simone, gravandoli di fedecommesso sopra la vigna contigua ai beni dell'ospedale del Sancta Sanctorum (S. Giovanni), le case in piazza della Minerva, sia quella dove lui abitava e sia quella contigua dove abitava il Sig. Camillo Capocefalo, ed un canneto fuori porta S. Giovanni. Vi è inoltre un canone annuo di sc. 6,60 a favore del Capitolo di S. Maria Maggiore ed uno di 6 barili di mosto e 2 di cera a favore del Collegio Germanico. In caso di estinzione della linea maschile, in favore dei discendenti maschi delle femmine, con l'obbligo di assumere cognome e stemma (cc. n.7r, 1r, 2v, 3v).

1637 (30 ottobre) – I Leonini vendono il castello di Casa Corbula, oggi Casape, sopra Tivoli, al principe Maffeo Barberini, per atti di Angelucci, notaio A.C. (c. 9v).



1640 (11 ottobre) – Il Sig. Simone Fonseca sen. acquista due terze parti della casa contigua al palazzo della Minerva da Galeotto Uffreducci, per atti di Lorenzo Balducci,

oggi Parmeggiani, notaio capitolino, di Adriano Galli, oggi Monti, notaio A.C., e di Ruggero Ottaviani, notaio del Tribunale delle Strade, *in solidum* (c. 11v).

1641 (29 novembre) – Il Sig. Simone Fonseca acquista la terza parte della casa contigua del palazzo alla Minerva da Sante Cinatti, per il prezzo da concordarsi tra i periti, per atti di Ruggero Ottaviani, notaio del Tribunale delle Strade (c. 11v).

1641 (23 dicembre) – La perizia sulla parte di casa in piazza della Minerva stabilisce il prezzo di sc. 898,70. Il totale delle tre parti ascende a sc. 1797,40 (c. 11v).

1647 (31 luglio) – Il Sig. Simone Fonseca sen. acquista il palazzetto al vicolo dei Cestari, contiguo al palazzo alla Minerva, dalla Ven. Arciconfraternita della SS. Annunziata di Roma, per atti di Vincenzo Ottaviani, notaio del Tribunale delle Strade (c. 14v).

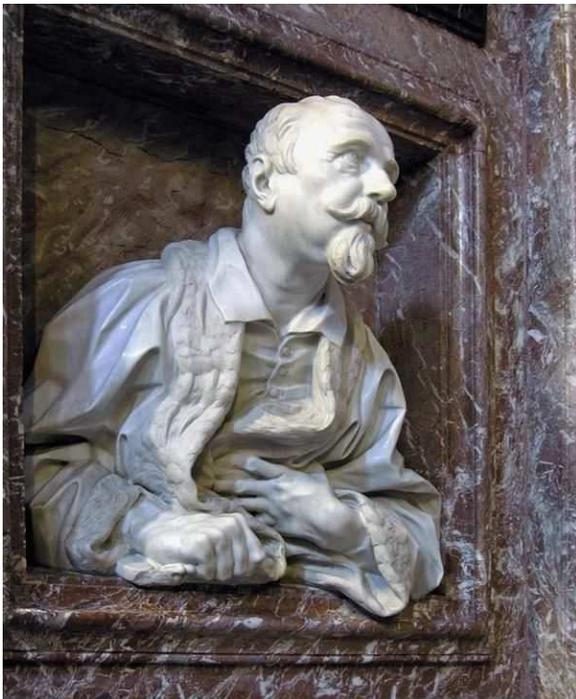
1657 (8 febbraio) – I fratelli Mons. Giovanni Francesco e Camillo Leonini creano un censo di sc. 500 al 4% a favore della primogenitura Maccarani, per atti di Simone Conti, oggi Simonetti, notaio capitolino (c. 34r).

1663 (6 febbraio) – Morte di Simone Fonseca. Lascia la moglie Diana di Angelo Leonini, le figlie Artemisia (maggiore) e Margherita (minore), i figli Francesco e canonico Antonio (maggiori), Filippo e Giovanni Battista (minori) e Pietro Paolo ed Angelo (pupilli) (p. II).

1663 (13 marzo) – Tutela dei figli di Simone Fonseca (p. II).

1663 (29 novembre) – Inventario tutelare dei beni del defunto Simone Fonseca, per atti di Filippo Saraceni, oggi Cataldi, notaio capitolino (p. II).

1668 (10 dicembre) – Apertura e pubblicazione del testamento di Gabriel Fonseca, per atti del Rondini, oggi Mannucci, notaio capitolino. Istituisce un fedecommesso, già imposto ai quattro fratelli Fonseca (Francesco, Filippo, Antonio, Giovanni Battista), figli di Simone, in assenza del loro fratello Pietro Paolo (cc. 23r, 32v).



Gabriele Fonseca, nella cappella in S. Lorenzo in Lucina.

1669 (12 giugno) – Morte di Violante Fonseca, vedova di Emanuele Fonseca (p. II)<sup>4</sup>.



Violante Fonseca (?), nella cappella in S. Lorenzo in Lucina.

1669 (15 giugno) – Apertura del testamento di Violante Fonseca, per atti di Domenico Valentini, oggi Palmieri, notaio capitolino. Lascia erede universale il figlio Simone (p. II).

1673 (23 agosto) – I quattro fratelli Fonseca creano due censi sulla casa libera al vicolo dei Cestari per la dote della sorella Margherita in occasione della sua monacazione nel convento dei Ss. Domenico e Sisto di Roma, col nome di Barbara Felice, a favore del canonico Baldassarre di Gabriele Fonseca, per atti di Stefano Orsini, oggi Palmieri, notaio capitolino (cc. 18v, 18v, 35v).



<sup>4</sup> Nell'albero genealogico (c. n.7r) è detto "è morta in Roma d'età d'anni 102" ed un appunto posteriore a matita dice: "sepolta nella chiesa di S. Marcello".

1674 (24 agosto) – Altri censi simili imposti per atti di Stefano Orsini, oggi Palmieri, notaio capitolino (cc. 18v, 18v, 23r, 33r, 35v).

1680 (5 ottobre) – Filippo del fu Simone Fonseca apre un censo di 350 scudi per atti del Rignani, oggi Amadei, a favore di Tranquillo Graziani sopra una sua casa con bottega alla piazza della Minerva, allora ritenuta dal barbiere, contigua al palazzo comune allora abitato dal duca d'Acquapendente [Farnese], confinante coi beni Ghislieri e, nella parte anteriore, coi beni dei Porcari, avanti la piazza ed incontro l'angolo della chiesa della Minerva (c. 24v).

1681 (17 marzo) – I cinque fratelli Fonseca aprono un censo di sc. 4000 al 4% a favore del monastero di S. Maria degli Angeli alle Terme, per atti del Moro, oggi Loreti, notaio capitolino, e del Belletti, oggi Lancioni, notaio A.C. (cc. 12v, 18v).

1681 (20 marzo) – Baldassarre di Gabriele Fonseca apre un censo di sc. 2400 al 3,30% per atti del Moro, oggi Loreti, notaio capitolino, su una parte fabbricata alla Minerva, dalla parte posteriore, presso il palazzetto Fonseca e sopra la casa ai Cestari (cc. 12r, 18v, 18v).

1681 (20 marzo) – I cinque fratelli Fonseca creano un cambio di sc. 600 in sorte a favore di Francesco Cimini, per atti del Moro oggi Loreti, notaio capitolino (c. 12r).

1681 (22 marzo) – I fratelli Francesco, Antonio, Filippo, Giovanni Battista e Pietro Paolo del fu Simone Fonseca acquistano da Pirro Alberici, al prezzo di sc. 8000 di moneta, per atti del Rinaldi, notaio delle strade, un palazzetto incontro, a lato della chiesa di S. Giovanni della Pigna, che fa cantone al vicolo della Scrofa Vecchia ed altro vicoletto che conduce alla porticella della chiesa della Minerva, confinante da più lati con altre case dei Fonseca (cc. 12v, 18r).



S. Giovanni della Pigna e (a sinistra) l'angolo del palazzetto già Alberici

1681 (22 marzo) – I cinque fratelli Fonseca depositano i residui sc. 1000 nel S. Monte di Pietà e nello stesso giorno ne fu spedito ordine a favore di Pirro Alberici (c. 13v).

1681 (27 ottobre) – Antonio Fonseca, vescovo di Tivoli, estingue con propri denari il cambio a favore del Cimini, per atti del Moro oggi Loreti, notaio capitolino (cc. 12r, 32r).

1682 (3 gennaio) – Testamento del canonico Baldassarre di Gabriele Fonseca, per atti dell'Ottaviani oggi Monti, notaio del Vicario (cc. 12r, 18r, 35r).



Baldassarre Fonseca (?), nella cappella in S. Lorenzo in Lucina.

1683 (4 dicembre) – Coi denari della vendita del castello di Casa Corbula i Leonini aprono un censo di sc. 3515 per atti dell'Angelucci oggi Jacobuzzi, notaio A.C. (c. 9v).

1683 (15 dicembre) – I Fonseca aprono un censo a favore dei padri di S. Croce in Gerusalemme di sc. 3500 al 3,35% sopra tre case: una in piazza della Minerva, una in vicolo dei Cestari e l'altra verso piazza S. Giovanni della Pigna, per atti del Moro oggi Loreti (cc. 12v, 16r).

1684 (29 gennaio) – I cinque fratelli Fonseca estinguono un censo, per la rata di scudi 3500, a favore dei monaci di S. Maria degli Angeli alle Terme, per atti del Moro oggi Loreti (cc. 12v, 16r).

1685 (13 settembre) – Laura Fani Leonini paga sc. 1000 della sua dote a Camillo Leonini, per atti del Sabbatucci oggi Martorelli, notaio A.C. (cc. 20v, 21v).

1689 (29 marzo) – I fratelli Fonseca estinguono la rata di censo di sc. 500 a favore dei padri di S. Croce in Gerusalemme, per atti del Moro oggi Loreti (cc. 12v, 16r).

1689 (28 maggio) – I cinque fratelli Fonseca estinguono la rata di censo di sc. 500 a favore dei monaci di S. Maria degli Angeli (cc. 12v, 16r).

1689 (18 giugno) – Diana Leonini, a seguito della morte di Angelo Fonseca, riporta la quietanza della sua passata amministrazione dai suoi cinque figli maschi, per atti del Cantarelli oggi Loreti, notaio capitolino, ove si nominano Francesco, canonico Antonio, Filippo, Giovanni Battista e Pietro Paolo (p. II).

1689 (8 agosto) – I fratelli Mons. Giovanni Francesco e Camillo Leonini contraggono un cambio a favore di Ippolito Buzi (c. 36r).

1691 (11 luglio) – Inventario dei beni fedecommissari di Gabriele Fonseca, fatto dopo la morte del canonico Baldassarre Fonseca ad istanza di Filippo ed altri de Galli e di Giuseppe Panizza, per atti di Vincenzo Ottaviani oggi Monti, notaio del Vicario (cc. 18r, 23r, 33r).

1692 (12 giugno) – I fratelli Mons. Giovanni Francesco e Camillo Leonini contraggono un censo di sc. 600 al 4% a favore di Muzio de Angelis, per atti di Domenico Deodati, notaio e cancelliere vescovile di Tivoli, per estinguere il cambio contratto col Buzi nel 1690 (c. 36r).

1694 (10 marzo) – Camillo e Giovanni Francesco Leonini impongono un censo di sc. 1500 al 3% a favore di Faustina Ugni Biscia, per atti oggi del Lancioni, notaio A.C. (c. 7v).

1696 (20 luglio) – Giovanni Battista Fonseca vende un censo di sc. 1000, per la rata di sc. 1700 al 3,30% annuo, alla primogenitura del Card. Alessandro Bichi (+1657), per atti di Antonetti, notaio capitolino (cc. 12r, 18v).

1698 (7 ottobre) – Laura Fani Leonini prende effettivo possesso “citis omnibus creditoribus” sulle sole case di Roma della famiglia Leonini, per atti del Franceschini oggi Martorelli, notaio A.C. (cc. 20v, 21v).

1701 (24 gennaio) – Morte in Tivoli di Diana Leonini (p. II).

1701 (26 febbraio) – Apertura del testamento di Diana Leonini, in cui lascia l'usufrutto ad Artemisia, sua figlia zitella avanzata rimasta in casa senza prendere stato, ed istituisce eredi proprietari liberi i cinque suoi figli maschi, cioè Antonio, vescovo di Tivoli, Francesco, Filippo, Giovanni Battista e Pietro Paolo Fonseca, per uguale porzione (p. II).

1707 (2 ottobre) – Apoca privata di riduzione al 3% della rata di sc. 1700 a favore della primogenitura Bichi. “Per ciò se ne pagano cinque delle otto parti da Mons. Antonio vescovo di Jesi e tre delle otto parti dal marchese Luigi Fonseca in corresponsività della divisione dell'entrate e simile proporzione sulla detta casa di cantone in faccia alla chiesa di S. Giovanni della Pigna” (c. 19r).

1707 (6 dicembre) – Pietro Paolo Fonseca e suo figlio abate Antonio (minore) crea un censo per sorte principale di sc. 1500 di moneta, per atti del Castellani oggi Mariotti, notaio e segretario di Camera. “Disse che detto danaro servì per estinguere altri debiti da esso fatti per pagare il prezzo del feudo di Talliades nel contado di Avignone e dotare le sue due figlie che si monacavano in Ss. Domenico e Sisto di Roma (c. 17r).

1709 (16 febbraio) – Morte in Tivoli di Artemisia Fonseca, zitella (p. III).

1709 (23 febbraio) – Apertura del testamento di Artemisia Fonseca, per atti di Domenico Deodati, notaio pubblico e cancelliere di Tivoli, in cui lascia eredi proprietari e liberi Mons. Antonio vescovo di Tivoli e Francesco, suoi fratelli, ed un legato di sc. 20 a Filippo, Giovanni Battista e Pietro Paolo, altri fratelli (p. III).

1713 – Morte di Camillo Leonini (c. 37r).

1716 (10 ottobre) – “Scudi 1700 di moneta per un censo di simil somma imposto dalli sigg. Francesco, Giovanni Battista, Pietro Paolo e mons. Antonio germani fratelli Fonseca e figli del fu Simone Fonseca seniore, alla ragione del 3% ad anno a favore del detto monastero e monache di S. Michel'Arcangelo di Tivoli sopra la casa libera di detti fratelli allora posseduta pro indiviso posta in Roma vicino alla chiesa di S. Giovanni della Pigna, confinante con la casa del sig. Mario Cianti e con altre case di detti impositori e la

strada pubblica da due lati... con la destinazione d'erogarli nell'acquisto de beni della casa Leonini ritenuti dalla sig. Laora Fani vedova di Camillo Leonini in vigore dell'autentica resque col riportarne inoltre la cessione delle ragioni d'antiorità e pozierità sì a favore di detti fratelli Fonseca che a favore del monastero sudetto, con animo di subentrarci per la sudetta rata di sc. 1700 e colobbligo di rimanere detti beni ipotecati a favore del detto monastero sino all'effettiva redenzione del suo censo, e per cautela della versione fu il detto prezzo depositato in mani di Francesco Menghini, quale s'obbligò pagarli in Roma ad ogni requisizione de signori fratelli Fonseca nell'atto dell'acquisto de beni sudetti, come dall'istromento rogato da Domenico Deodati notaio e cancelliere vescovile di Tivoli li 10 ottobre 1716" (c. 20r).

1717 (31 maggio) – Testamento di Caterina Margarita Gabriella de Fougasses de Felleon della Bartalasse, moglie di Pietro Paolo Fonseca, rogato da Abele Fellon, ovvero Gabriele Pellon, notaio pubblico di Avignone, che istituisce erede universale il figlio maggiore Simone de Fonseca, "nominandolo in specie al fidecommesso del fu Guglielmo de Felleon lasciando per legato all'abate Antonio, suo figlio minore oggi vescovo di Jesi, la somma di dieci mila lire grossa moneta di Avignone ad esso pagabili nello spazio di dieci anni doppo la morte di essa testatrice, col dovergliene il suo erede fra tanto pagare l'interesse annuale ordinando che il detto sig. abate fosse contento e che non potesse più altro avere né domandare né pretendere sopra la sua eredità tanto per ragione di legittima supplemento quella parte o porzione ereditaria, o altrimenti istituendolo nel detto legato suo erede particolare" (pp. IV-V).

1718 (28 giugno) – Sc. 1950 di moneta per il capitale di un censo imposto dai fratelli Fonseca, alla ragione del 3%, a favore del monastero di S. Michele Arcangelo di Tivoli sulla casa da loro acquistata da Pirro Alberici con la destinazione di erogarli nell'acquisto dei beni Leonini ritenuti da Laura Fani. Il relativo prezzo viene lasciato a Giovanni Regnoni, depositario eletto, coll'obbligo di sborsarli in Roma ad ogni richiesta dei fratelli Fonseca, nell'atto di acquisto rogato da Giovanni Battista Petrocchi, notaio e cancelliere vescovile di Tivoli, al quale furono erogati gli sc. 1950 assieme all'altro censo di sc. 1700 in parziale restituzione della dote e quarto in somma di sc. 10805,54 (c. 21r).

1718 (16 luglio) – "Sc. 1700 furono successivamente rogati in parziale restituzione della dote e quarto in somma di sc. 10805,54 alla sig. Laora Fani vedova di Camillo Leonini, che ne fece quietanza per gli atti del Franceschini oggi Martorelli notaio A.C. li 16 luglio 1718, nella quale dimise a favore dei signori Fonseca il possesso di detti beni e gli cedette le sue ragioni." Sc. 2800 provengono da parte del prezzo del palazzo fedecommissario Leonini alla Colonna Traiana deliberato per sc. 8501 al conte Panimolle ed altri (cc. 20r, 21v-r).

1718 (3 settembre) – Primo decreto favorevole al marchese Paolo Maria Maccarani contro i signori Fonseca, avanti mons. A.C. Cenci, per la restituzione di sc. 3650 sborsati a Laura Fani per subentrare alle sue proprietà (c. 34r).

1718 (2 dicembre) – Secondo decreto a favore del Maccarani (c. 34r).

1720 (15 gennaio) – Fine della causa Maccarani-Fonseca in S. Rota, avanti mons. Foscari, che conferma i decreti di mons. Cenci del 1718 (c. 34r).

1720 (5 febbraio) – Morte in Roma di Francesco Fonseca. Apertura del suo testamento per atti di Giovanni Battista Petrocchi, notaio pubblico e cancelliere vescovile di Tivoli, che istituisce erede ex-asse libero il fratello Antonio, vescovo di Tivoli (p. III).

1720 (7 maggio) – Calcolo dei frutti decorsi nell'eredità Leonini (c. 34r).

1720 (16 luglio) – Concordia tra il marchese Paolo Maria Maccarani e mons. Antonio, vescovo di Tivoli, Pietro Paolo e Giovanni Battista fratelli Fonseca, per atti del Cantarelli oggi Loreti, notaio capitolino (cc. 34v-r).

1721 (2 maggio) – Pietro Paolo di Simone sen. Fonseca impone un censo di sc. 250 di moneta a favore di Felice Pace, al 3,50%, sul palazzo al vicolo della Scrofa Vecchia che dal vicolo dei Cestari tende a S. Giovanni della Pigna, allora abitato dallo stesso Pietro Paolo, presso la casa di Mario Cianti, per atti dell'Angelici oggi Savicelli, notaio capitolino (c. 22r).

1723 (16 aprile) – Antonio Fonseca, canonico dei Ss. Lorenzo e Damaso, acquista da mons. Cristofaro Battelli (o Bottelli) per sc. 270, un giardino con casa, pozzo e grotta della capacità di 2/3 di pezza, per atti del Perugini oggi Erasmi, notaio A.C. Il giardino diventerà poi una vignola. Il Fonseca, col consenso di suo padre Pietro Paolo, impone un censo di sc. 200 sulla stessa vignola, per gli atti degli stessi (cc. 4v, 32v).

1724 (26 agosto) – Istrumento di Felice Franceschini, segretario di Camera, a seguito del chirografo di Benedetto XIII a favore di Antonio Fonseca, vescovo di Tivoli, con l'indulto di testare o disporre *inter vivos* dei beni ecclesiastici (p. III).

1725 (5 gennaio) – “Cambio di sc. 2000 per anni sei e di poi a beneplacito creato da mons. Antonio [Fonseca] vescovo di Jesi con l'obbligo solidale del marchese Simone suo fratello, a sc. 4% l'anno, a favore di Angelo e Giovanni Battista Benedetti da Trevi, diocesi di Spoleto, con la deputazione del banchiere Francesco Lelmi e con la tradizione di una cedola di sc. 2000 girata al solo vescovo sudetto coll'ipoteca speciale sulle case libere a S. Giovanni della Pigna per convertirli nelle spese e spedizione delle bolle del vescovato, come consta dall'istromento rogato li 5 gennaio 1725 dal Persiani oggi Paoletti notaio Capitolino (c. 36v).

1725 [16 gennaio] – Muore Giovanni Francesco Leonini, vescovo di San Severino (c. 37v)<sup>5</sup>.

1725 (28 febbraio) – Mons. Antonio e marchese Pietro Paolo fratelli Fonseca, in quanto figli di Diana Leonini ed a seguito della morte di Giovanni Francesco Leonini vescovo di San Severino, prendono l'effettivo possesso dei beni Leonini, per atti del Quintili oggi Gaudenzi, notaio del Vicario. Tra questi beni, una casa vicino piazza Farnese, nel vicolo Spada, la tenuta della Leonina nel territorio di Tivoli ed alcuni luoghi di Monte S. Pietro per sc. 3948,10 di moneta (p. IV, cc. 7v, 8v, 9v)

1726 (8 aprile) – Mons. Antonio e marchese Pietro Paolo fratelli Fonseca riportano sentenza assolutoria contro il conte Lorenzo e Filippo Camerata, che domandavano l'immissione ai bene fedecommissari di Andrea Leonini da loro posseduti, avanti mons. Gentili, per atti del Vitali oggi Martorelli, notaio A.C. (p. IV, cc. 7v, 8v, 9v).

1728 (27 febbraio) – Morte di Antonio Fonseca, vescovo di Tivoli, in quella città (p. III).

1728 (27 febbraio) – Apertura del testamento di mons. Antonio Fonseca, dal Petrocchi notaio di Tivoli, prodotto negli atti dell'Abbatoni oggi Conti, notaio capitolino. Istituisce erede libero il canonico Antonio Fonseca, suo nipote (p. III, c. 32r).

1728 (27 marzo) – Testamento di Felice Pace, per atti del Serri notaio di Borgo. Lascia il censo gravante sui Fonseca ai padri delle Scuole Pie di Borgo (c. 22r).

1728 (14 luglio) – Inventario dei beni di Giovanni Francesco Leonini, vescovo di San Severino, ereditati da Antonio Fonseca, vescovo di Jesi. Viene prodotto avanti mons. Mesmer, per gli atti del Vitali oggi Martorelli, notaio A.C. (c.37v).

1728 (8 dicembre) – Testamento di Pietro Paolo Fonseca, patrizio romano, per gli atti del Pierandrei oggi Conti, notaio capitolino (p. X).

---

<sup>5</sup> Ultimo della sua famiglia. Nella cronotassi in Wikipedia viene chiamato Leoni.

1728 (10 dicembre) – Apertura del testamento del marchese Pietro Paolo Fonseca, per atti del Pierandrei oggi Conti, notaio capitolino. Lascia la sola legittima ad Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, ed istituisce erede *ex-asse* libero il marchese Simone suo figlio, “secolare che dovea accasarsi” (pp. III-IV).

1729 (13 febbraio) – “Cavalierato Lauretano vacabile per la metà spettante all’Ill.mo Sig.re March.e Luigi Fonseca figlio della bo. me. March.e Simone, proveniente dall’eredità di Gio. Batt.a Fonseca, come dal Libro de Decreti sotto li 13 Feb.ro 1729, che l’altra metà già liberamente spettante al Monsig.re Antonio Fonseca vescovo di Jesi è stata dal med.mo rassegnata ed appropriatosi il danaro” (c.15v).

1732 (14 agosto) – Processo remissionale sopra la stima di mobili ed argenti dell’eredità Leonini prodotta da Guglielmo Ricca avanti mons. Mesmer, per gli atti del Vitali oggi Martorelli notaio A.C. (c. 37v-r).

1732 (11 ottobre) – Promessa di dote di sc. 4000 del marchese Ottavio Vitelleschi alla figlia Margarita che doveva sposare il marchese Simone jun. Fonseca, per atti di Giustiniano Pagliarini, notaio pubblico di Foligno (p. V, c. 28r).

1732 (30 ottobre) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, per atto di Ippolito Giannini, notaio di Jesi, in vista del matrimonio stabilito tra il fratello Simone e Margherita del marchese Ottavio Vitelleschi, nobile di Foligno, dona *inter vivos* tutte le sue legittime al fratello ed ai figli maschi di questo (p. V, cc. 8v, 34v).

1733 (11 maggio) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, salda ai Benedetti i frutti del cambio mediante un ordine al Banco di Santo Spirito firmato da Luigi Bischi, per atti del Persiani oggi Paoletti, notaio capitolino (c. 36v).

1735 (28 febbraio) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, fa un pagamento a diminuzione del capitale del cambio coi Benedetti, attraverso Ponziano Acquari, suo ministro, per gli atti del Persiani oggi Paoletti, notaio capitolino (cc, 36v-r).

1738 (26 giugno) – Cessione di censo dell’eredità Leonini, per atti del Cantarelli oggi Loreti, notaio capitolino (c. 37v).

1739 (23 agosto) – Testamento di Simone jun. di Pietro Paolo Fonseca, per atti di Francesco Maria Rochè (o Rocchè), notaio di Avignone o di Rubion (pp. VII, X).

1741 (9 marzo) – Polizza di cessione ed accollazione dei fratelli Antonio e Simone Fonseca (p. VII).

1741 (1 aprile) – A partire da questa data, Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, assume la cessione per nove anni dei beni in Roma ed in Tivoli del fratello Simone, comandante dei Cavalleggeri in Avignone. Il palazzo romano era locato al card. [Vincenzo Ludovico] Gotti (c. 33r).

1742 (17 settembre) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, estingue il censo ai Benedetti per mezzo di Gaetano Prospero, suo ministro, per atti del Persiani oggi Paoletti, notaio capitolino (c. 36r).

1744 (4 gennaio) – Mons. Antonio Fonseca restituisce la prima rata del cambio col march. Giuseppe Maccarani, per atti del Simonetti, notaio capitolino alle Muratte (c. 34r).

1744 (9 settembre) – Mons. Antonio Fonseca salda il cambio col march. Giuseppe Maccarani con un ordine del Banco di Santo Spirito, per atti del Simonetti, notaio capitolino (c. 34r).

1745 (11 gennaio) – Carlo del fu march. Ottavio Vitelleschi vende il predio Casale Vitelleschi a Francesco Cantagalli, per sc. 6052,32, di cui 4000 da farsi al march. Simone Fonseca, per atti del Nalli, notaio di Foligno, di cui copia pubblica trovasi negli atti del Vannoi, notaio capitolino (p. VI, c. 28r).

1745 (maggio-giugno) – Inizio del protocollo dei luoghi dei Monti Leonini (pp. VII-VIII).

1745 (9 dicembre) – Il march. Simone Fonseca riceve una rata della dote Vitelleschi da Francesco Cantagalli, per atti dell'Oddi oggi Cataldi, notaio capitolino (p. VI, c. 28r).

1746 (15 giugno) – Saldo di Francesco Cantagalli al march. Simone Fonseca, per atti dell'Oddi oggi Cataldi, notaio capitolino (p. VI, c. 28r).

1747 (7 febbraio) – I coniugi Giuseppe Fensoni e Francesca Panizza, cognato e sorella di Giovanni Panizza, vengono deputati amministratori dal primo collaterale [di Campidoglio], per atti dell'Andreoli, notaio capitolino (c. 33r).

1747 (29 aprile) – Morte in Roma di Simone jun. di Pietro Paolo Fonseca (p. VII, cc. 28v-r, 34v<sup>6</sup>).

1747 (25 maggio) – Apertura del testamento di Simone Fonseca, per atti di Francesco Maria Rocchè, notaio di Avignone (pp. VII, XI).

1747 (1 luglio) – La march. Maria Margarita Vitelleschi, vedova di Simone Fonseca, tutrice, curatrice ed usufruttuaria del figlio Luigi, fa eseguire l'inventario dei mobili e stabili in Avignone e nei due feudi di Beaulieu e di Tagliades, per atti di Francesco Maria Rocchè, notaio di Rubion (pp. VIII, X).

1747 (17 luglio) – Descrizione dei mobili, quadri, scritture ed altre cose della casa dei Fonseca in Avignone, per atti di Francesco Maria Rochè, notaio di Rubion. Questi beni si dicono trasportati all'abbazia delle Dame Religiose di S. Caterina in Avignone (c. 30r).

1748 (14 maggio) – Vengono voltati i luoghi dei Monti Leonini nella Segreteria dei Monti. Allegati la versione italiana del testamento di Simone Fonseca (1739) ed il protocollo (che comincia dal maggio-giugno 1745) (pp. VII-VIII, X, XI).

1748 (10 luglio) – Cessione delle ragioni traslative contro l'eredità del march. Simone Fonseca a favore di mons. Antonio Fonseca di un censo ai Panizza, per atti del Palmieri, notaio capitolino (cc. 33v-r).

1750 (20 gennaio) – Margarita Vitelleschi, vedova di Simone Fonseca, fa redigere un inventario dei beni di Roma e Tivoli, per atti di Amici, notaio del Vicario (pp. VI, VIII, cc. 28v-r, 31v).

1750 (4 febbraio) – Francesco Cantagalli salda a Carlo Vitelleschi l'ultima rata della dote di Margarita Vitelleschi, per atti di Nalli, notaio di Foligno (p. VI, c. 28r).

1750 (30 maggio) – Copia della dote di Margarita Vitelleschi (1732) viene prodotta avanti mons. vicegerente, per atti di Amici, notaio del Vicario (pp. V-VI, c. 28r).

1751 (12 gennaio) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, con ordine al S. Monte di Pietà, estingue il censo Battelli sul giardino Fonseca al Celio, per atti di Erasmi, notaio A.C. (cc. 4v, 32v).

---

<sup>6</sup> Qui dice 9 aprile.

1751 (20 marzo) - Mons. Cenci, luogotenente dell'A.C., per atti di Erasmi, pubblica la sentenza tra mons. Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, dichiarato erede privativo di Francesco ed Antonio Fonseca, vescovo di Tivoli, e per di lui mezzo coerede di Giovanni Battista Fonseca morto *ab intestato* da una parte, e la marchesa Vitelleschi Fonseca, sua cognata, come tutrice e curatrice del figlio Luigi di Simone Fonseca, unico erede di Pietro Paolo e per di lui mezzo coerede di Giovanni Battista dall'altra parte, sopra la divisione dei beni. Tra i beni liberi, la casa di abitazione incontro il lato della chiesa di S. Giovanni della Pigna, la casa al vicolo dei Cestari e la casa in piazza della Minerva contigua al palazzo grande<sup>7</sup>. Lasciati in sospenso i beni di Tivoli, i luoghi di monte e la casa a Capo di Ferro, provenienti dal fedecommesso Leonini, il palazzo grande alla Minerva ed il giardino al monte Celio, vicino S. Stefano Rotondo. Ordina che le pigioni del palazzo grande siano divise per metà ed il giardino sia dato in usufrutto al vescovo di Jesi, coll'obbligo di corrispondere una pensione annua di sc. 50 alla Vitelleschi e con l'obbligo di fare la descrizione delle piante e dei mobili del casino (pp. VIII-IX, cc. 3v, 4r).

1751 (14 maggio) – Nota dei mobili consegnati da Margarita Vitelleschi Fonseca a Nicola Bischi, suo agente (c. 30r).

1751 (23 giugno) – Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, fa eseguire l'inventario dei mobili nella casa di abitazione a S. Giovanni della Pigna dopo l'improvvisa partenza da Roma della marchesa Margherita Vitelleschi, per atti Erasmi, notaio A.C. (cc. 30r, 30r).

1751 (29 luglio) – Inventario delle piante e mobili del casino del giardino Fonseca al Celio, per atti di Erasmi, notaio A.C. (p. IX, c. 4r).

1751 (14 ottobre) – Apoca privata di locazione di metà del giardino Fonseca al Celio ad Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, con alcuni obblighi verso il Collegio Germanico ed il Capitolo di S. Maria Maggiore, a seguito della sentenza di mons. A.C. Cenci (p. IX, cc. 4r, 6v, 6v).

1752 (25 gennaio) – Maria Margarita Vitelleschi Fonseca, come madre, tutrice e curatrice di Luigi Fonseca, dà in locazione il palazzetto incontro S. Giovanni della Pigna ad Antonio Fonseca, vescovo di Jesi, che vi doveva fare delle miglorie, per atti di Lorenzini, notaio capitolino (cc. 13v, 29r, 33v).

1753 (10 ottobre) – Matrimonio di Maria Caterina Fonseca con Antonio Amadei (c.26r).

1754 (25 gennaio) – Luigi Fonseca (di 17 anni) e la madre prendono un prestito di sc. 890 circa da Jassù de la Beaucaire, ebreo della Carriere della città di Lisle, all'usura del 7,5%, per atti di Francesco Maria Rochè, notaio di Rubion (c. 31v).

1754 (5 marzo) – Istrumento dotale e capitoli matrimoniali tra Maria Caterina Fonseca ed Antonio Amadei, per atti del Lanciani, notaio A.C., da pagarsi da Luigi Fonseca e, per esso, dalla madre Margarita Vitelleschi (c. 26r).

1755 (20 giugno) – Luigi Fonseca e la madre prendono un prestito di sc. 480 circa dal detto ebreo, all'usura dell'8%, per atti del suddetto Rochè (c. 31v).

1756 (1 giugno) – Sentenza assolutoria di mons. A.C. Zelada, per atti Lancioni, di Clemente e fratelli del Drago Biscia contro Antonio, vescovo di Jesi, e Luigi Fonseca per i frutti di un censo (1694) (c. 7v).

1757 (20 luglio) – Copia pubblica del saldo della dote Vitelleschi (1750), in atti Vannoi, notaio capitolino (p. VI, c. 28r).

---

<sup>7</sup> Del palazzo Fonseca alla Minerva furono rilevate le piante nel 1814 e della casa in via dei Cestari nel 1816. Vedi *Repertorio degli allegati iconografici* cit., pp. 395-396.

1758 (aprile) – Ultima partenza di Margarita Vitelleschi da Avignone, dove aveva venduto la casa ed un prato fuori città (c. 31v).

1758 (6 ottobre) – Il marchese Luigi Fonseca compie 20 anni (p. X, c. 1v).

1759 – Matteo Lovatti, muratore, è creditore per un suo conto prodotto avanti mons. Simonetti, per gli atti di Monti, notaio A.C. (c. 31v).

1759 (2 febbraio) – Luigi Fonseca si dice possessore dei beni fedecommissari in Roma ed in Tivoli e ne nomina amministratore generale lo zio Antonio Fonseca, per atti del Benesii, notaio di Pernes (p. XI).

1759 (1 marzo) – Luigi Fonseca, con pubblico strumento fa “pubblica dichiarazione di voler soggiacere allo Statuto di Roma, quale abbrevia il tempo prescritto dalla raggion comune e dallo Statuto d’Avignone ad anni 20 compiti per uscire di minorità ed essere reputato maggiore come Patrizio Romano”, per atti di Luigi Berard, notaio pubblico di Avignone (p. X, c. 1v).

1759 (9 marzo) – Luigi Fonseca fa atto pubblico sui beni fedecommissari in Roma ed in Tivoli, per atti di Astier Juge, notaio di Avignone (p. XI).

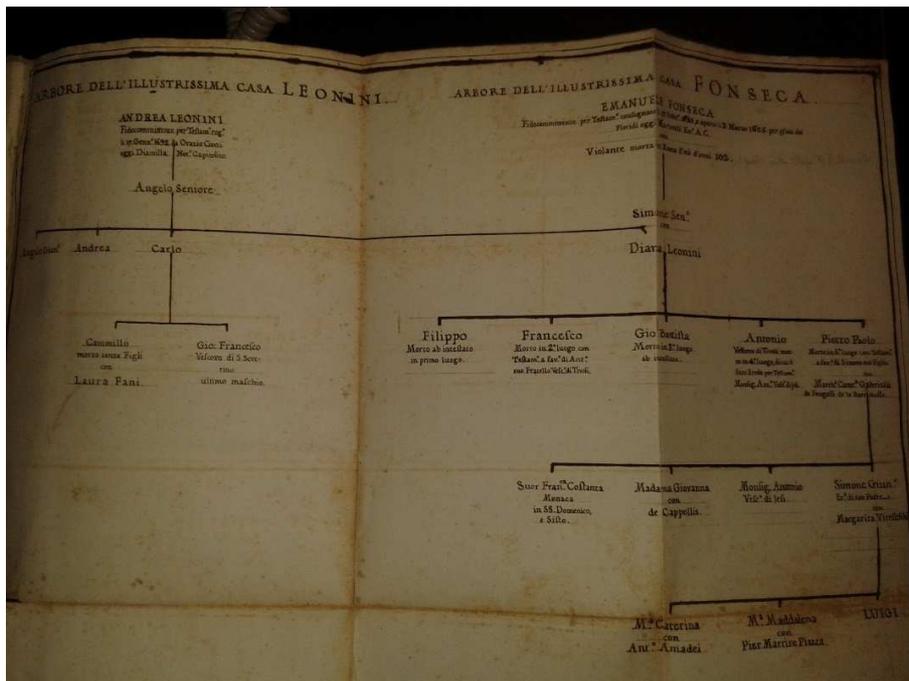
1759 (9 luglio) – Antonio Amadei deve avere scudi 191,08 per resto dei frutti dotali (c. 31r).

1759 (9 luglio) – I signori Panizza devono avere sc. 19,63 per frutti (c. 33v).

1759 (20 agosto) – La famiglia Bichi deve avere sc. 19 per censo, per attestato di Cesare Marini, esattore (c. 31r).

1759 (21 agosto) – Giacomo Butti, vetraio, deve avere sc. 20 (c. 31r).

1763 (6 ottobre) – Luigi Fonseca avrebbe compiuto 25 anni e sarebbe entrato in possesso dei beni liberi amministrati dalla madre (p. XI).



=

### Indice dei nomi e luoghi

ABBATONI, notaio - 1728  
ABBAZIA delle Dame Religiose di S. Caterina in Avignone - 1747  
ACQUA Felice – 1608, 1608  
ACQUAPENDENTE, duca - 1680  
ACQUARI Ponziano - 1735  
ALBERICI Pirro – 1681, 1681, 1718  
AMADEI, notaio - 1680  
AMADEI Antonio – 1753, 1754, 1759  
AMICI, notaio – 1750, 1750  
ANDREOLI, notaio - 1747  
ANGELICI, notaio - 1721  
ANGELIS (de) Muzio - 1692  
ANGELUCCI, notaio – 1637, 1683  
ANTONETTI, notaio - 1696  
ARCICONFRATERNITA della SS. Annunziata - 1647  
AVIGNONE – vedi Abbazia delle Dame Religiose di S. Caterina, Taillades – 1717, 1717,  
1739, 1741, 1747, 1747, 1747, 1759, 1759, 1759  
BALDINI Olimpia – 1599  
BALDUCCI Lorenzo, notaio - 1640  
BANCO di S. Spirito – 1733, 1744  
BARBARA FELICE, suora - 1673  
BARBERINI Maffeo - 1637  
BARTALASSE – vedi de Fougasses de Felleon della Bartalasse  
BATELLI, famiglia - 1751  
BATELLI (o Bottelli) Cristoforo - 1723  
BEUCAIRE (de la) Jassù – 1754  
BELLETTI, notaio - 1681  
BENEDETTI, famiglia - 1742  
BENEDETTI Angelo e Giovanni Battista - 1725  
BENEDETTO XIII, papa - 1724  
BENESII, notaio - 1759  
BERARD Luigi, notaio - 1759  
BICHI famiglia – 1707, 1759  
BICHI Alessandro - 1696  
BISCHI Luigi - 1733  
BISCHI Nicola - 1751  
BISCIA – vedi del Drago Biscia  
BISCIA Faustina – vedi Ugni Biscia  
BOCCAMAZZI Alessio, notaio – 1607, 1608  
BORGO – vedi Padri delle Scuole Pie di Borgo  
BOTTELLI Cristoforo – vedi Battelli  
BOULIEU - 1747  
BUCCARINO, notaio – 1590  
BUTTI Giacomo - 1759  
BUZI Ippolito – 1689, 1692  
CAMERATA Filippo e Lorenzo - 1726  
CANNETO al vicolo della Mola, fuori porta S. Giovanni – 1599, 1625  
CANTAGALLI Francesco – 1745, 1745, 1746, 1750  
CANTARELLI, notaio – 1689, 1720, 1738  
CAPITOLO di S. Maria Maggiore – 1625, 1751  
CAPOCEFALO Camillo - 1625  
CAPODIFERRO – vedi Casa a Capo di Ferro  
CAPOGALLI Ottavio – 1599

CARRIERE di Lisle - 1754  
CASA – vedi Palazzo, Palazzetto  
CASA già Alberici - 1718  
CASA in Avignone – 1747, 1758  
CASA a Capo di Ferro - 1751  
CASA in vicolo dei Cestari – vedi Palazzetto – 1683, 1751  
CASA in vicolo Spada, presso piazza Farnese – 1592, 1725  
CASA presso S. Giovanni della Pigna – 1683, 1707, 1716, 1725, 1751, 1751  
CASA presso S. Lucia della Tinta – 1601  
CASA CORBULA – vedi Castello  
CASALE Vitelleschi - 1745  
CASE alla Minerva – 1600, 1601, 1607, 1625, 1640, 1641, 1641, 1680, 1681, 1681, 1683,  
1716, 1751  
CASELLA (alias Pandoni) Giovanni Battista e Marcantonio – 1600  
CASTELLANI, notaio - 1707  
CASTELLO di Casa Corbula (poi Casape) – 1637, 1683  
CATALDI, notaio – 1663, 1745, 1746  
CAVALIERATO Lauretano - 1729  
CAVALLEGGERI - 1741  
CELIO – vedi Giardino di S. Stefano Rotondo  
CENCI, monsignore – 1718, 1720, 1751, 1751  
CESI Bartolomeo – 1608, 1608  
CHIESA di S. Croce in Gerusalemme – vedi Monastero  
CHIESA dei Ss. Domenico e Sisto – vedi Monastero  
CHIESA di S. Giovanni della Pigna – vedi Casa, Palazzetto – 1681, 1683, 1721  
CHIESA di S. Lorenzo in Damaso - 1723  
CHIESA di S. Lucia della Tinta – 1601  
CHIESA di S. Maria degli Angeli alle Terme – vedi Monastero  
CHIESA di S. Maria Maggiore – vedi Capitolo  
CHIESA di S. Maria sopra Minerva - 1680  
CHIESA di S. Stefano Rotondo – vedi Giardino presso S. Stefano Rotondo  
CIANTI Mario – 1716, 1721  
CIMINI Francesco – 1681, 1681  
CINATTI Sante - 1641  
CIOCCI Orazio, notaio – 1592  
COLLEGIO Germanico – 1625, 1751  
COLONNA Traiana – vedi Palazzo Leonini alla Colonna Traiana  
CONTI, notaio – 1728, 1728, 1728  
CONTI Simone, notaio - 1657  
CONVENTO – vedi Monastero  
DEODATI Domenico, notaio – 1692, 1709, 1716  
DIAMILLA, notaio – 1592  
DRAGO BISCIA (del) Clemente - 1756  
ERASMI, notaio – 1723, 1751, 1751, 1751, 1751  
FANI LEONINI Laura – 1685, 1698, 1716, 1718, 1718, 1718  
FARNESE - 1680  
FELLEON – vedi de Fougasses de Felleon  
FELLEON (de) Guglielmo - 1717  
FELLON Abele, notaio - 1717  
FENSONI Giuseppe - 1747  
FLORIDI Santi, notaio – 1599, 1600  
FLORIDI, notaio – 1621  
FOLIGNO – 1732, 1732, 1745, 1750  
FONSECA famiglia – 1673, 1681, 1681, 1681, 1683, 1684, 1689, 1689, 1718, 1718, 1718,  
1720, 1728, 1750  
FONSECA Angelo di Simone – 1663, 1689  
FONSECA Antonio di Emanuele - 1625

FONSECA Antonio di Simone – 1663, 1668, 1681, 1681, 1689, 1701, 1707, 1709, 1716, 1720, 1720, 1724, 1725, 1726, 1728, 1728, 1751  
FONSECA Antonio di Pietro Paolo – 1707, 1717, 1723, 1725, 1728, 1728, 1728, 1729, 1732, 1733, 1735, 1741, 1741, 1742, 1744, 1744, 1748, 1751, 1751, 1751, 1752, 1756, 1759  
FONSECA Artemisia di Simone – 1663, 1701, 1707, 1709  
FONSECA Baldassarre di Gabriele – 1673, 1681, 1682, 1691  
FONSECA Emanuele – 1590, 1599, 1600, 1601, 1607, 1608, 1608, 1621, 1625, 1669  
FONSECA Filippo di Simone – 1663, 1668, 1680, 1681, 1689, 1701, 1709  
FONSECA Francesco di Emanuele – 1625  
FONSECA Francesco di Simone – 1663, 1668, 1681, 1689, 1701, 1709, 1716, 1720, 1751  
FONSECA Gabriele – 1668, 1691  
FONSECA Giovanni Battista di Simone – 1663, 1668, 1681, 1689, 1696, 1701, 1709, 1716, 1720, 1729, 1751, 1751  
FONSECA Luigi di Simone – 1707, 1729, 1747, 1751, 1752, 1754, 1754, 1755, 1756, 1758, 1759, 1759, 1759, 1763  
FONSECA Margherita di Simone – 1663, 1673  
FONSECA Maria Caterina – 1753, 1754  
FONSECA Pietro Paolo di Simone – 1663, 1668, 1681, 1689, 1701, 1707, 1709, 1716, 1717, 1720, 1721, 1721, 1723, 1725, 1726, 1728, 1728, 1751  
FONSECA Simone di Emanuele – 1625, 1640, 1641, 1647, 1663, 1663, 1663, 1669  
FONSECA Simone di Pietro Paolo – 1717, 1725, 1728, 1732, 1732, 1739, 1741, 1741, 1745, 1745, 1746, 1747, 1747, 1747, 1748, 1748, 1750  
FONSECA Violante – 1669, 1669  
FOSCARI, monsignore - 1720  
FOUGASSES (de) de FELLEON della Bartalasse Caterina Margherita Gabriella – 1717  
FRANCESCHINI, notaio – 1698, 1718  
FRANCESCHINI Felice, notaio - 1724  
GALLI famiglia - 1691  
GALLI Adriano, notaio - 1640  
GALLI Filippo - 1691  
GASSOLINO Antonio – 1607  
GAUDENZI, notaio - 1725  
GAZZI Giovanni Giacomo – 1590  
GENTILI, monsignore - 1726  
GHISLIERI famiglia - 1680  
GHISLIERI Paolo – 1601  
GIANNINI Ippolito, notaio - 1732  
GIARDINO già Battelli - 1723  
GIARDINO di S. Stefano Rotondo, al Celio – 1590, 1751, 1751, 1751, 1751  
GOTTI Vincenzo Ludovico - 1741  
GRAZIANI Tranquillo - 1680  
JACOBUZZI, notaio - 1683  
JESI – 1707, 1717, 1725, 1728, 1728, 1729, 1732, 1732, 1741, 1742, 1751, 1751, 1751, 1751  
JUGE Astier, notaio - 1759  
LANCIANI, notaio - 1754  
LANCIONI, notaio – 1681, 1694, 1756  
LELMI Francesco - 1725  
LEONINA – vedi Tenuta  
LEONINI famiglia – 1637, 1683, 1698, 1716, 1718, 1718, 1720, 1725, 1732, 1738, 1745, 1748, 1751  
LEONINI Andrea – 1592, 1726  
LEONINI Camillo – 1657, 1685, 1689, 1692, 1694, 1713, 1716, 1718  
LEONINI Diana di Angelo – 1663, 1689, 1701, 1701, 1725  
LEONINI Laura – vedi Fani Leonini  
LEONINI Giovanni Francesco – 1657, 1689, 1692, 1694, 1725, 1725, 1728  
LISLE - 1754  
LORENZINI, notaio - 1752  
LORETI, notaio – 1681, 1681, 1681, 1681, 1683, 1684, 1689, 1689, 1720, 1738

LOVATTI Matteo - 1759  
MACCARANI famiglia – 1657, 1720  
MACCARANI Giuseppe – 1744, 1744  
MACCARANI Paolo Maria – 1718, 1718, 1720  
MANNUCCI, notaio - 1668  
MARINI Cesare - 1759  
MARIOTTI, notaio - 1707  
MARTORELLI, notaio – 1590, 1599, 1600, 1621, 1685, 1698, 1718, 1726, 1728, 1732  
MENGHINI Francesco - 1716  
MESMER, monsignore – 1728, 1732  
MONASTERO di S. Croce in Gerusalemme – 1683, 1689  
MONASTERO dei Ss. Domenico e Sisto – 1673, 1707  
MONASTERO di S. Maria degli Angeli alle Terme – 1681, 1684, 1689  
MONASTERO di S. Michele Arcangelo in Tivoli – 1716, 1718  
MONTE di Pietà – 1681, 1751  
MONTE S. Pietro - 1725  
MONTI, notaio – 1640, 1682, 1691, 1759  
MORO, notaio – 1681, 1681, 1681, 1681, 1683, 1684, 1689  
NALLI, notaio – 1745, 1750  
ODDI, notaio – 1745, 1746  
ORSINI Stefano, notaio – 1673, 1674  
OSPEDALE di S. Giovanni (Sancta Sanctorum) – vedi Vigna  
OTTAVIANI, notaio - 1682  
OTTAVIANI Ruggero, notaio – 1640, 1641  
OTTAVIANI Vincenzo, notaio – 1647, 1691  
PACE Felice – 1721, 1728  
PADRI Benedettini – 1733, 1735  
PADRI delle Scuole Pie di Borgo - 1728  
PAGLIARINI Giustiniano, notaio - 1732  
PALAZZETTO Fonseca presso S. Giovanni della Pigna – 1681, 1752  
PALAZZETTO Fonseca al vicolo dei Cestari – 1647, 1673, 1681, 1681  
PALAZZO Fonseca della Minerva – 1640, 1641, 1647, 1680, 1741, 1751, 1751  
PALAZZO Fonseca in vicolo della Scrofa Vecchia - 1721  
PALAZZO Leonini alla colonna Traiana - 1718  
PALMIERI, notaio – 1669, 1673, 1674, 1748  
PANDONI famiglia – vedi Casella – 1601  
PANIMOLLE, conte - 1718  
PANIZZA, famiglia – 1748, 1759  
PANIZZA Francesca - 1747  
PANIZZA Giovanni - 1747  
PANIZZA Giuseppe - 1691  
PAOLETTI, notaio – 1725, 1733, 1735, 1742  
PAOLO V, papa – 1608  
PARMEGGIANI, notaio - 1640  
PELLON Gabriele, notaio - 1717  
PERNES - 1759  
PERSIANI, notaio – 1725, 1733, 1735, 1742  
PERUGINI, notaio - 1723  
PETROCCHI Giovanni Battista, notaio – 1718, 1720, 1728  
PIAZZA Farnese – vedi Casa in vicolo Spada  
PIAZZA della Minerva – 1600, 1601, 1607, 1625, 1640, 1640, 1641, 1641, 1641, 1647,  
1680, 1680, 1681, 1683  
PIERANDREI, notaio – 1728, 1728  
PORCARI famiglia - 1680  
PORCARI Marta – 1607  
PORTA S. Giovanni – 1599, 1625  
PROSPERI Gaetano - 1742  
QUINTILI, notaio - 1725

REGNONI Giovanni - 1718  
RICCA Guglielmo - 1732  
RIGNANI, notaio - 1680  
RINALDI, notaio - 1681  
ROCCHE' (o Rochè) Francesco Maria, notaio – 1739, 1747, 1747, 1754, 1755  
ROCHE' Francesco Maria – vedi Rocchè  
RONDINI, notaio - 1668  
RUBION – 1739, 1747, 1747, 1754  
SABBATUCCI, notaio - 1685  
SAN SEVERINO – 1725, 1725, 1728  
SARACENI Filippo, notaio - 1663  
SAVICELLI, notaio - 1721  
SCUOLE Pie – vedi Padri delle Scuole Pie  
SERII, notaio - 1728  
SIMONETTI, monsignore - 1759  
SIMONETTI, notaio – 1657, 1744, 1744  
SPOLETO - 1725  
STATUA di centauro – 1608  
TAILLADES (no Talliades), feudo nel contado di Avignone – 1707, 1747  
TALLIADES – vedi Taillades  
TENUTA della Leonina, presso Tivoli – 1592, 1725  
TIVOLI – vedi Monastero di S. Michele Arcangelo, Tenuta della Leonina – 1592, 1637, 1681, 1701, 1707, 1716, 1718, 1720, 1724, 1728, 1750, 1751, 1751, 1759, 1759  
TREVI - 1725  
UFFREDUCCI Galeotto - 1640  
UGNI BISCIA Faustina - 1694  
VALENTINI Domenico, notaio - 1669  
VANNOI, notaio – 1745, 1757  
VICOLO dei Cestari - 1647, 1673, 1681, 1681, 1721  
VICOLO della Mola, fuori porta S. Giovanni – 1599, 1625  
VICOLO delle Muratte - 1744  
VICOLO della Scrofa Vecchia – 1681, 1721  
VICOLO Spada, presso piazza Farnese – vedi Casa  
VICOLO verso la porticella della Minerva - 1681  
VIGNA presso l'ospedale di S. Giovanni – 1625  
VITALI, notaio – 1726, 1728, 1732  
VITELLESCHI, famiglia – 1745, 1757  
VITELLESCHI Carlo di Ottavio – 1745, 1750  
VITELLESCHI Maria Margherita di Ottavio – 1732, 1732, 1747, 1750, 1750, 1750, 1751, 1751, 1751, 1751, 1752, 1754, 1758  
VITELLESCHI Ottavio - 1732  
ZELADA, monsignore – 1756

\*

(040119)